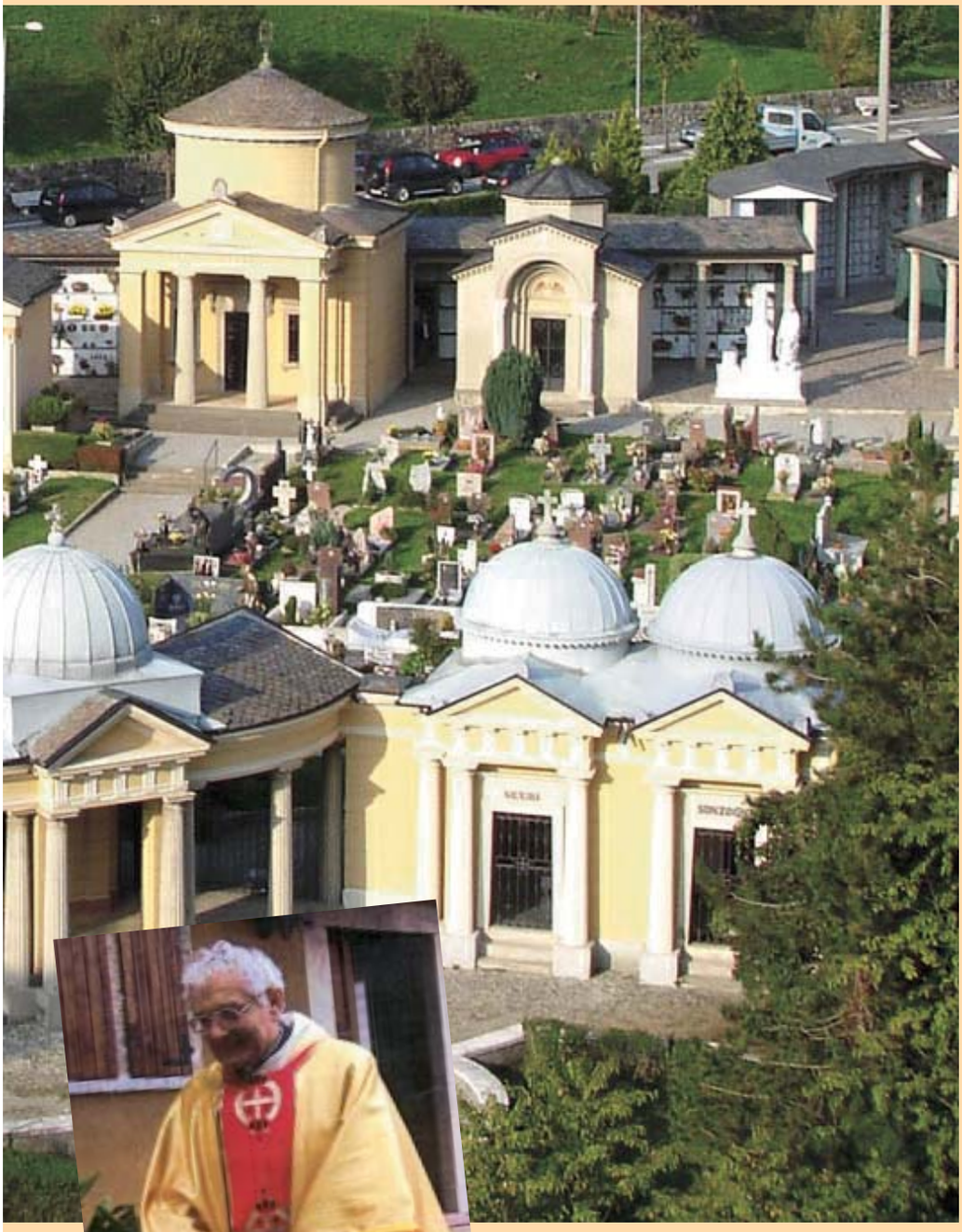
ANNO 97 N° 10 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, **Comma 2**, DCB (Bergamo)
NOVEMBRE 2006

PARROCCHIA ZOGNO notizie



Noèmber 2006

L'è'l mìs che mè fermàs
a regordà i nòs mórcc
per no desmentegàs
e fàga mìa d'intórcc!

L'è chèsto'l mìs piö giöst
per troa'l tép e'l fiàt
ma de pensà a la éta
e ai'mpégn che m'à molàt!

Perché mè regulàs
per ìga'l cör in pàs
quando l'rierà'l nòs dé
de làsa'ndré i nòs stràs!

Sto mìs i pàrt a'i róndene
che i và tàt de lontà
e i làsa'ndré'l só nì
per quàndo i turnerà!

Me s'è'n partènsa a'nóter
e m'g'à de sgulà vià
compàgn che i fa i róndene
ma sènsa piö turnà!

Intàt i rìa i cornàge
dai mùcc a segnà'l frècc
che urmài al se fa'nnàcc
e l'me regónt a tècc!

Noèmber l'è chèl mìs
che m'g'à de repulàs
per giösta sö la éta
se'n fì me öl salvàs!

don Giulio Gabanelli

Don Giuseppe nostro amico in cielo

Calendario settimanale delle S.Messe

LUNEDÌ: ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 17.00 Carmine

MARTEDÌ: ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 17.00 Rasga

MERCOLEDÌ: ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 18.00 Parrocchia

GIOVEDÌ: ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 16.00 San Cipriano

VENERDÌ: ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 18.00 Asilo Cavagnis o Foppa

SABATO: ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 18.00 Parrocchia
(prefestiva)

DOMENICA: ore 7.00 Parrocchia
ore 7.30 Clausura
ore 9.00 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 10.00 Carmine
ore 11.00 Parrocchia
ore 18.00 Parrocchia

AVVISO IMPORTANTE
Si è deciso di sospendere la S.Messa vespertina della Parrocchia (tranne il mercoledì sera) notando la scarsa partecipazione. Pertanto vi proponiamo il seguente calendario delle celebrazioni:
Lunedì ore 17.00 al Santuario del Carmine Nuovo;
Martedì ore 17.00 alla Rasga;
Mercoledì ore 18.00 in Parrocchia;
Giovedì ore 16.00 San Sebastiano o San Cipriano;
Venerdì alternandosi tra l'Asilo Cavagnis e la Foppa;
In caso di Funerale la S.Messa viene sospesa
Dal 3 al 10 nov. Ottavario dei morti
S.Messe al cimitero alle ore 15.00 il 7 e 9 nov., gli altri giorni in Chiesa alle 20.30

NUMERI UTILI

Don Angelo Vigani (Prevosto)	0345-91083
Don Samuele Novali (Dir. Oratorio)	0345-91138
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91972
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-91029
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-91029
Don Umberto Tombini	0345-91141
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91246
Giorgio Avogadro (sacrista)	3388644024
G.Mario Pesenti (sacrista)	0345-92647
Casa Mons. Giuseppe Speranza	0345-91029

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel; 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@virgilio.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove@tin.it

Calendario Parrocchiale

NOVEMBRE 2006

Mercoledì 1	**TUTTI I SANTI** **"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio"** **INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI** **Dalle ore 12.00 dell'1 a tutto il 2 novembre** **visitando una chiesa o un oratorio** **Dall'1 all'8 novembre visitando devotamente un cimitero**
Giovedì 2	**COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI** **S.Messe in Parrocchia: ore 8.55 e 18.00** **S.Messa al cimitero: ore 15.00**
Venerdì 3	Primo venerdì del mese **Da oggi al giorno 10 ottavario di preghiera per i nostri cari defunti**
Sabato 4	SAN CARLO BORRROMEO, VESCOVO
Domenica 5	**31ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Ti amo, Signore, mia forza"*** **Ore 15.00 Vespri e processione al cimitero**
Lunedì 6	Ore 20.30 In Oratorio incontro dei genitori dei ragazzi di 4ª elementare
Martedì 7	Ore 15.00 S.Messa al cimitero Ore 20.30 In Oratorio Corso dei fidanzati Ore 20.45 In Oratorio incontro vicariale dei catechisti
Giovedì 9	DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE Ore 15.00 S.Messa al cimitero
Venerdì 10	SAN LEONE MAGNO, PAPA E DOTTORE DELLA CHIESA **Ore 20.30 In Oratorio Consiglio Pastorale Parrocchiale** **aperto a tutta la comunità** **Chiusura dell'Ottavario dei morti** **alla S.Messa delle ore 20.30 in Parrocchia**
Sabato 11	SAN MARTINO DI TOURS, VESCOVO
Domenica 12	**32ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Beati i poveri in spirito: di essi è il regno dei cieli"*** **A Chiuduno alle ore 14.30 incontro dei catechisti con il vescovo**
Lunedì 13	Ore 20.30 In Oratorio incontro dei genitori dei ragazzi di 5ª elementare e 1ª media
Martedì 14	Ore 20.30 In Oratorio Corso dei fidanzati Ore 20.45 In Oratorio incontro vicariale dei catechisti
Venerdì 17	SANT'ELISABETTA D'UNGHERIA, RELIGIOSA
Domenica 19	**33ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio"***
Lunedì 20	Ore 20.30 In Oratorio incontro dei genitori dei ragazzi di 3ª elementare e di 2ª e 3ª media
Martedì 21	PRESENTAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA *(Giornata mondiale per le comunità claustrali femminili)* Ore 20.30 In Oratorio Corso dei fidanzati Ore 20.45 In Oratorio incontro vicariale dei catechisti
Mercoledì 22	**SANTA CECILIA, VERGINE E MARTIRE**
Venerdì 24	SANT'ANDREA DUNG-LAC, SACERDOTE E COMPAGNI, MARTIRI In Oratorio ritiro dei ragazzi di 2ª elementare
Sabato 25	Ore 16.30 Partenza dall'Oratorio per il ritiro a Valpiana dei ragazzi di 1ª media
Domenica 26	**CRISTO RE DELL'UNIVERSO** ***"Venga, Signore, il tuo regno di luce"*** **Si chiude l'anno liturgico dedicato al Vangelo di Marco** **(Anno B) e si da inizio al Vangelo di Luca (Anno C)** **Chiusura del Corso dei fidanzati**
Lunedì 27	Ore 20.30 In Oratorio incontro dei genitori dei ragazzi di 1ª e 2ª elementare
Giovedì 30	SANT'ANDREA, APOSTOLO **Ore 20.30 In Oratorio Consiglio Pastorale Vicariale**

DIALOGHI CON IL PARROCO

Novembre: la Chiesa si raccoglie medita e celebra

Adesso cosa si fa? Si riprende la solita storia fatta di incontri, lavoro, impegni quotidiani per tutti, semina di progetti e di realizzazioni. E la Chiesa? L'Oratorio?

Ci penseranno il don Angelo e il don Samuele e noi seguiremo, ascolteremo e, se avremo tempo e voglia, realizzeremo. La Chiesa, in questa visione, viene considerata quasi come proprietà dei preti e poi i laici fanno qualcosa, danno il loro contributo. Come se Dio avesse chiamato una categoria particolare di eletti e poi gli altri a far da corollario, da aggiunta, da comparse.

La Chiesa siamo tutti noi battezzati, tutti sacerdoti, re e profeti lo diventiamo nel battesimo.

La Chiesa è il luogo e il tempo della salvezza per tutti gli uomini che credono e si impegnano ad accogliere il Regno di Dio, da vivere e da comunicare nella propria storia, nelle celebrazioni e nel lavoro, nella famiglia, nel gioco... nella vita insomma. La Chiesa è di tutti, uniti a Cristo capo e salvatore, e accomuna anche i fratelli che ci hanno preceduto nella fede e dormono il sonno della pace. Nella nostra messa ci sono tutti i vivi e i defunti che ci aiutano a vivere oggi, quello che loro hanno vissuto ai loro tempi. La Chiesa quindi non è una realtà al di fuori dal mio cuore e dalla mia esistenza, se accetto il mio battesimo, se dico di credere.

È la visione conciliare della Chiesa popolo di Dio in cammino, in cui tutti sono responsabili dell'annuncio e della realizzazione del progetto di Dio.

E quelli che si trovano in difficoltà? Quelli che hanno dubbi? Quelli che hanno davanti esempi negativi come fanno a vivere la Chiesa? Il detto più utilizzato è infatti: "I è piö mpustur chi che va nCesa e alura l'è mei mia ndà! Maia Signor e chiga diaoi...". Certo che se guardiamo gli esempi che abbiamo davanti rischiamo di non essere condotti dal Signore... E non ci domandiamo che esempio diamo noi? Se ci guardiamo bene dentro ci accorgiamo di essere tutti peccatori, bisognosi del perdono e della misericordia del Signore... per questo andiamo in Chiesa.

Siamo in cammino quindi ed è un cammino da compiere insieme perché nessuno ha la ricetta in tasca e tutti servono per aiutarci a vivere ciò che il Signore ci chiede: tutti siamo guidati e condotti e attirati da Cristo. Sta a noi metterci in cammino insieme... nessuno escluso.

Vivremo quindi la conclusione dell'anno liturgico e l'inizio del nuovo anno con il periodo dell'avvento che ci condurrà alla contemplazione dell'Incarnazione di Dio per ogni uomo.

Auguri amici miei e mettiamoci in ascolto: la Parola ci aiuti ad essere nuove creature sempre.

Angelo prete

"Grazie a te la giornata mondiale missionaria è stata più intensa"

Quante cose si sono dette di te don Giuseppe! Adesso ti immagino sorridente, guardarmi di sottecchi e sussurrarmi... "Lasciali parlare, andiamo a trovare la mamma...".

Quante parole, tutte bellissime e tutte azzeccate, in questi giorni la gente che è passata da Zogno ha voluto esprimere portandosi nel cuore il sorriso di don Giuseppe, del nostro don Giuseppe!

Il suo paese 'Zogno' è rimasto sempre nel suo cuore: "il suo paese" che non lo ha allontanato dal mondo intero, anzi lo ha condotto a sentirsi di casa ovunque andasse, per poi tornare volentieri con gioia a riabbracciare tutti quelli che incontrava.

"Ora sei qui con noi e ci hai fatto vivere la giornata missionaria mondiale più intensa e più partecipata di questi anni. Grazie del tuo essere prete di Zogno e del mondo; grazie per averci fatto capire che occorre partire, lasciare dietro le spalle i propri interessi per diventare ricchi di umanità e di valori. Grazie perché dici a tutti, piccoli e grandi, che vale la pena donarsi, spendersi, perdersi per gli altri. Solo così ti ritrovi circondato di amore; infatti tu lo hai regalato.

Sono felice di averti conosciuto e incontrato e di aver sentito il tuo amore per Cristo e per la Chiesa; sono felice di averti abbracciato, di essermi sentito capito e aiutato, di aver sentito il tuo appassionato amore per la comunità e per il mondo.

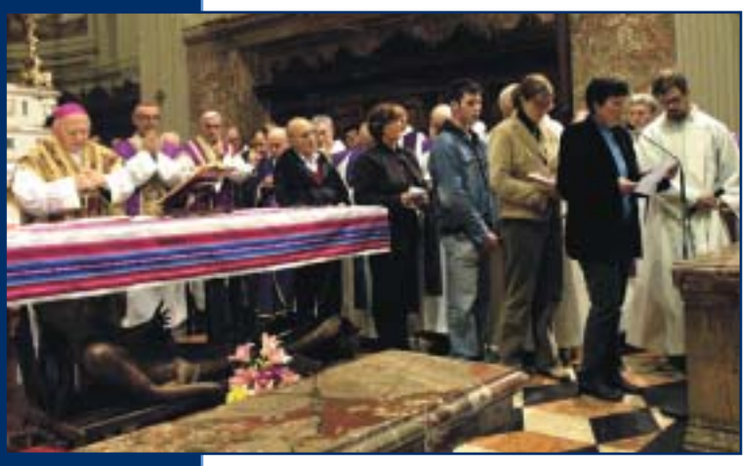
Angelo prete

Mons. Giuseppe Ferrari,

Un raggio si sole ha squarciato le nubi che per due giorni erano rimaste uggiose sul cielo di Zogno mentre la bara con le spoglie di mons. Giuseppe Ferrari era portata a spalle dalla chiesa di San Lorenzo in Zogno al vicino camposanto per essere deposta nella nuda terra a fianco del *tata e de la mare, ol Luige e la Catì*, scomparsi una trentina di anni or sono che mons. Giuseppe avrà ritrovato in cielo, quasi un'immagine della letizia e della serenità di cui lo scomparso aveva intriso la sua intensissima esistenza.

È stato don Bepo - gli veniva da ridere quando lo chiamavano monsignore - a volere questa semplice sepoltura, "terra alla terra, polvere alla polvere", evangelica, come Lui evangelicamente era vissuto.

Ha amato profondamente il suo prossimo, ha lavorato intensamente per il suo prossimo, soltanto ora che è morto lo hanno conosciuto i più, perché era conosciuto in paese dalle persone di una certa età, dagli amici che avevano condiviso la sua giovinezza all'oratorio, ma non dai giovani e dai giovanissimi, perché ancor giovane "era andato prete" e quindi aveva preso la via della missione in Bolivia "dove c'è tanto da fare per aiutare i ragazzi abbandonati a se stessi" diceva, ed i rari soggiorni a Zogno non bastarono a farlo conoscere veramente.



Ora che don Bepo è morto si è saputo di che pasta fosse fatto questo uomo fattosi prete e missionario! Certo, i settantenni e giù di lì qualcosa sapevano da quanto qualcuno che manteneva contatti con Don Bepo raccontava di lui e della sua vita in terra di missione.

Ma era una conoscenza per così dire epidermica, anche perché lui chiedeva discrezione. "C'è da fare parecchio, le situazioni che i miei ragazzi si trovano a vivere sono difficilissime - raccontava senza mai un cenno al suo personale ruolo di protagonista in tante occasioni a rischio - e si deve aiutarli".

Non raccontava dei rischi anche fisici che aveva corso e che correva tuttora pur se la situazione era migliorata negli ultimi tempi in Bolivia, sempre confidando nella Provvidenza, sempre con il sorriso sulle labbra "Perché - diceva con Papa Luciani - la gioia è un dono del Signore", "ed i ragazzi hanno diritto alla gioia" diceva ancora ricordando San Giovanni Bosco.

Ora che è morto si sono aperte le carte, la sua vita è stata sciorinata in un racconto fulgido di amore per l'uomo, di dedizione gioiosa al prossimo, di abbandono fiducioso in Dio nell'affrontare le difficoltà della vita, non la sua beninteso ma quella dei suoi "ninos" che lo chiamavano padre José o padrecito, e quella ancora dei carcerati di regime dei quali cercava di alleviare le sofferenze certamente non leggere delle carceri boliviane.

A tutti sapeva regalare un sorriso e la gioia. Ragazzo e giovane dell'oratorio di Zogno dove "ol Ratì", così lo chiamavano per la svelta vivacità di pensiero e di azione, comincia a maturare la vocazione religiosa, e quindi seminarista, sacerdote e missionario, e poi la nomina a monsignore e l'incarico di rettore del Seminario di Cochabamba ed una missione di quasi quarant'anni con qualche ritorno a casa, sul Monte di Zogno, per ricordare con fratelli e sorelle la vita della famiglia.

, testimone della gioia del Signore

Poi due anni fa il ritorno definitivo che probabilmente lui non avrebbe voluto. Tant'è che contava di tornare presto laggiù, per Natale, per una vacanza, diceva lui. Forse lo spingeva il suo desiderio di riprendere la sua azione missionaria fino alla fine dell'esistenza, arrivata, invece, improvvisa ed inattesa sabato 21 ottobre.

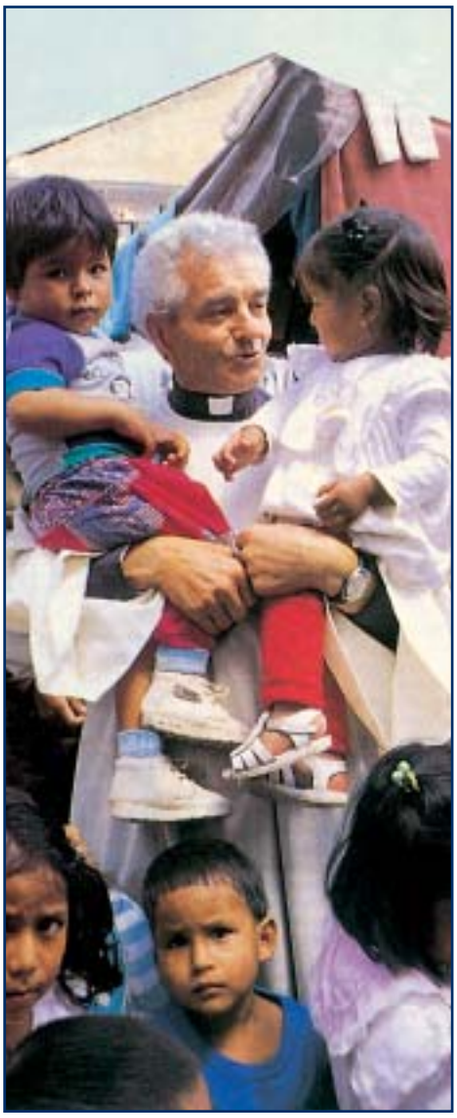
La notizia della sua morte ha dato la stura ai ricordi degli anziani che l'avevano avuto coetaneo, ed i ricordi hanno suscitato l'attenzione dei giovani che hanno conosciuto la persona recependone immediatamente la statura morale.

Ed i giovani hanno voluto testimoniare stima ed affetto a don Bepo partecipando numerosissimi, con commozione profonda, alla veglia ed alle cerimonie funebri.

Sono, vogliono essere queste note, un essenziale excursus della vita di don Giuseppe, senza fronzoli, senza cadere in una agiografia che lui avrebbe aborrito. Chi volesse potrebbe scrivere un libro. Sarebbe la storia di un missionario, di uno magari speciale, ma ce ne sono tanti di speciali sparsi nel mondo, veri eroi e testimoni di pace. C'è la certezza, e si chiude con un saluto, che la francescana tomba di don Bepo sarà una delle più visitate del cimitero zognese.

Dal testamento di don Giuseppe

"Attaccatissimo e riconoscente alla mia famiglia, così pure al mio paese Zogno, dove vorrei essere sepolto, possibilmente in terra, presso la tomba dei genitori: mi piace la terra, mi sento più vicino.
Ho vissuto il dono del Sacerdozio con entusiasmo e gratitudine al Signore e alla Chiesa, come un dono di predilezione. Ho incontrato fin da bambino santi sacerdoti che mi hanno educato, consigliato, accompagnato sulla strada del sacerdozio: un grazie speciale a mons. Giuseppe Speranza che mi ha accompagnato al Sacerdozio con cuore di padre.
Ringrazio le comunità dove ho esercitato il ministero: Monterotondo Scalo, Santa Francesca di Veroli, Gaverina, Valle del Lujo, le parrocchie di La Paz e Cochabamba e il Seminario di S. José in Bolivia.
La fede mi è stata data con la vita, dai genitori e la vocazione è sbocciata quasi naturalmente, ed è andata maturando, senza intoppi, secondo le stagioni volute dal Signore
Ho vissuto un dono grande nella mia vita: l'amicizia. L'ho vissuta sempre con sincerità e lealtà. Sono convinto che è il dono più bello col quale il Signore benedice l'esistenza. Se sono stato amico in vita, lo sarò ancora di più dal Cielo..."



"Sono stato amico nella vita, lo sarò ancora di più dal cielo". Le parole del testamento di don Giuseppe sono ben testimoniate da queste foto fra i suoi "amici" più cari: i bambini della missione e tutti coloro che si sono stretti attorno a lui nella nostra parrocchia per accompagnarlo alla casa dal Padre, da dove sarà nostro amico per sempre in Cristo.

Andrea Baronchelli, pittore Zognese

Altro personaggio importante zognese è Giuseppe Andrea Baronchelli, figlio del notaio Cesare e di Ester Risi, di ricca famiglia industriale, trasferitasi poi nel pavese. Andrea è nato a Zogno il 30 dicembre 1859 e battezzato nella parrocchiale di S.Lorenzo il 10 gennaio l860, ed è morto a 57 anni, l'8 febbraio 1917, in un ricovero di Bergamo. Bortolo Belotti nella sua "Storia di Bergamo e Bergamaschi", a pag. 507 del VI volume, afferma: "Altri ancora e distinti pittori furono gli allievi del Tallone (maestro dell'Accademia Carrara, 1885-1899), tra cui Andrea Baronchelli, nato a Zogno e morto nel 1917, temperamento mite e quasi timido, fu assai espressivo nei ritratti e sensibilissimo nella raffigurazione del paesaggio nel quale si ispirò anche alla scuola del Filippo Carcano (Milano 1840-1914)".

Ancora Bortolo Belotti, nella sua "Storia di Zogno e di alcune Terre vicine", a pag. 258-259, afferma: "Poi per trovare altro nome degno di ricordo nella pittura (dopo i precedenti pittori zognesi citati), bisogna venire all'Ottocento e ai primi anni del nostro secolo. Voglio dire, cioè, Andrea Baronchelli, nato a Zogno nel 1859 e morto a Bergamo l'8 febbraio 1917. Da giovane egli fu allievo dell'Accademia di Brera, dove si fece così del bel nome e diede di sè tante speranze, da essere chiamato dai compagni, il piccolo Rubens, e la sua testa di allora, in bella scultura di Carlo Abate, si vede nella Galleria d'Arte Moderna di Milano. Ma compiuti gli studi, il Baronchelli si raccolse nel suo temperamento timido, riservato, taciturno, che, quasi si direbbe, gli chiuse la via a quelle mete più alte, alle quali poteva essere destinato. Da questo temperamento medesimo peraltro egli trasse il carattere dell'arte sua. Il Baronchelli infatti si ispira alle cose e ai paesaggi della valle interpretandoli quasi con un senso di raccolta malinconica e riproducendoli in quadri di mezzi toni, spesso dalle tinte fievoli, piene di sfumature e di penombre. Intorno al 1895 egli passò a Zogno il periodo forse più brillante della sua vita d'artista, producendo attivamente quelle figure, quelle vedute, quei ritratti, che sono distribuiti in molte famiglie delle nostre valli. Lavorava in uno stanzone del Convento di Romacolo, allora vuoto e abbandonato, generalmente senza lasciarsi distrarre dai clamori della gioventù che si affollava attorno alle sue pitture, e ai richiami: ai motti della brigata, rispondeva con un mite sorriso, che gli illuminava il volto pensieroso e buono. L'ultimo suo lavoro riproduceva su tela di notevole formato, il panorama di Zogno visto dalla contrada di S. Bernardino nell'ora del tramonto.

Povero Baronchelli! Nonostante il suo talento e gli aiuti degli amici, ai quali però in certo modo pareva quasi volersi sottrarre, visse di disagi e di stenti, morì ricoverato a Bergamo. Ma chi lo conobbe e gli volle bene e lo ricorda nella sua tipica figura, colla giacca aperta e ciondolante in cadenza nell'incedere, pantaloni larghi e sformati, cappello (quanto antico) color cenere e ad ala tesa, cravatta di tanta incerta svolazzante da un piccolo nodo sotto il mento, e l'immancabile pipa fra le labbra sa di quel singolare artista, sfortunato per sé e solitario in vita, onora il suo paese e la valle del Brembo (cfr.: "La Voce del Brembo, 20 marzo 1907"). "La Voce del Brembo" 20 maggio 1917, gli dedica, a breve distanza della sua morte, la seguente commemorazione.

DA "LA VOCE DEL BREMBO" DEL 20 MAGGIO 1917

Andrea Baronchelli

È scomparso col pittore A.B. una nostra originale figura di artista.

Era naturalmente trasandato: giacche, sempre aperte e ciondolanti con la cadenza dell'incedere, pantaloni larghi e sformati, eterno cappello cenere con l'ala tesa, e classica cravatta di un colore incerto a nodo sciolto sotto il mento. Col sopraggiungere precoce della vecchiaia egli aveva veduto sempre più incalzante serraglisi da torno la minaccia di una vita di privazioni e di disagi. Eppure non se ne lamentava. Come era vissuto dei suoi quadri, modesto, taciturno, sempre riservato.

Anche in questi ultimi anni, quando il deperimento organico gli aveva logorato tutte le forze ed il pennello quasi più non gli poteva servire, continuava a riporre ed a ritrovare nelle sue tele la fiducia e le risorse dell'ultima ora.

Era uno spirito mite che si trasfuse nei tenui colori dei suoi colli e dei suoi paesaggi.

La pittura di A.B. non conobbe certo la violenza delle tinte e del tratteggio ne la vivacità chiassosa e coreografica dell'impressionismo contemporaneo; anche i suoi bucolici contrasti, di rilievo di luce e ombra, conservano l'impronta sua personale e caratteristica, sono riflessi scialbi, quasi velati, passaggi con lievi sfumature graduali, tonalità plasmate in un'unica espressione di luce soffusa, di penombra chiara e nebbiosa.

Guardandolo si ha l'impressione di vedere il paesaggio come dietro una soffice cortina di vapori. A.B. non fu né un imitatore né un pittore di maniera: fu un paesista singolare e solitario che produsse i suoi quadri senza preconcetti scolastici e senza ricercate ispirazioni cromatiche: dipinse come i suoi occhi sapevano esprimere.

E perciò la sua pittura rimane spontanea e sincera con il grande pregio della individualità in un momento in cui l'arte nella maggiore parte della sua esplicazione, tendeva ad affermare i suoi motivi nelle reminiscenze di opere e geni scomparsi.

Le opere di A.B. sono molte e svariate: figure, bozzetti, vedute e ritratti disseminati in molte famiglie della Valle e della Bergamasca. Aveva pure dei lavori a carboncino di una meravigliosa tecnica nei tratteggi e nelle sfumature.

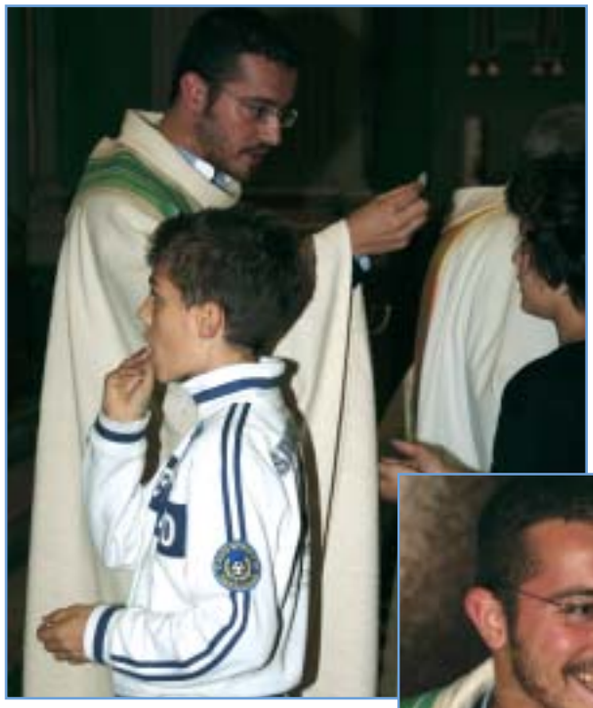
L'ultimo notevole suo lavoro ad olio è un quadro che ora trovasi in casa Belotti. Su di una tela di grande formato è riprodotto lo sfondo di Zogno veduto dalla contrada di S. Bernardino nella luce del tramonto. È un quadro suggestivo, perfettamente indovinato nella prospettiva e nella luce malcerta e precipitosa dell'ora.
Ricordo che la consegna del lavoro avvenne nel giorno di Pasqua di qualche anno fa; casa Belotti in quel giorno era un colto assembramento di amici che, presente il B., incominciarono un esame benevolmente critico dell'opera allora consegnata. Il B. ascoltato tutti i pareri in silenzio e fermato amorevolmente lo sguardo nel suo quadro - Eppure, disse parlando a se stesso, eppure bisogna guardarlo! - Ed aveva ragione, e gli intenditori e gli amici ebbero più tardi il giusto tributo di ammirazione, per quel sub lavoro frutto della sua arte spontanea e sincera.
A Zogno A.B. attraversa certamente il periodo più brillante di tutta la sua vita. Installato lo studio nell'allora diroccato convento di Romacolo, egli diede in quegli anni una ricca ma sbrigliata produzione. Afferrata, fermata l'idea, non si curava di compierla. Gli è che lo studio di Romacolo era in quell'epoca convegno e meta di tutta l'allegra gioventù studiosa di Zogno: clamore canzoni e matte risate distraevano l'artista ancora troppo giovane per obbedire al richiamo del pennello. Poi un bel giorno B. scomparve. Riapparve molti anni dopo, ancora più noncurante della persona e povero in canna, ma sempre buono, sempre modesto, senza vanagloria senza vuoti atteggiamenti. E sino a poco tempo fa egli fu veduto abboccare nei dintorni per un quadro che aveva ricevuto in commissione diversi anni prima.
Era affezionato al suo paese e vi ritornava volentieri sebbene gli amici dei tempi della bohème spensierata fossero ormai tutti scomparsi. Anche attraverso le mille difficoltà di ogni giorno, conservava per le cose paesane una compiacenza licenziosa e trattenuta e gli piaceva di essere considerato presente negli avvenimenti di grande importanza.
Alla vigilia delle ultime elezioni politiche egli si sentì in dovere di avvertire quell'improvvisato comitato di allora, che un impegno assunto in precedenza gli impediva di recarsi a Zogno a votare secondo il suo pensiero.
Un membro del comitato, credo Agostino Carminati, corre a Bergamo, attinge la vera ragione e gli risulta che ciò che si oppone alla sua partenza è la momentanea difficoltà finanziaria di... intraprendere il viaggio. Egli era artista nel vero senso della parola. Regolava la sua produzione col bisogno più stringente. La moneta, la frazione di lira, era da lui distribuita con la meditata necessità di ogni giorno; il di più non gli interessava. Non conosceva mercantilismo: il pratico potere incitatore in lui mancava completamente. Il modesto fondo esaurito, le urgenze e le privazioni all'uscio di casa, pure non dipingeva.
Era vano aiutarlo, non valeva acquistargli i colori... Finché la vena non si manifestava non poteva lavorare. Era un artista creato cosi!
Ora, di A.B. rimangono le opere, i suoi studi, i suoi quadri spontanei e geniali, ispirati dalla sua anima artistica e mite. Essi rifulgono di nuovo pregio e di luce ognora più viva, ora che con lui anche la sua arte si è spenta. **R.B.B.**

Nel Museo di S. Lorenzo, in Zogno, nel settore destinata all'Arte Moderna, si conservano gelosamente due dipinti del nostro Giuseppe Andrea Baronchelli, con la speranza di poterne ricuperare anche altri che forse giacciono presso qualche famiglia o collezionista ignorandone l'importanza soprattutto per noi zognesi, che finalmente ne stiano scoprendo il valore di questo nostro valido pittore.
Il primo dipinto su tela a olio raffigura il ritratto di Elisa Carminati, figlia nubile di Giuseppe e di Valentina Potetti (cm.45 x cm.60), firmato in alto, sinistra, "Andrea Baronchelli". Si tratta di un' opera squisita, realizzata sullo sfondo di una tonalità di luce soffusa da cui riemerge semplice e alquanto severa la figura di Elisa in abito nero morbidamente vellutato, di piacevole sembianza.
La Elisa, da nubile, si era dedicata alla custodia e all'allevamento delle proprie nipoti rimaste orfane di mamma.
Il secondo dipinto, sempre su tela a olio (cm. 50 x cm. 65), raffigura vistosamente,in vaso di cristallo trasparente, un mazzo di fiori, calle con tulipani, firmato in basso a destra, Baronchelli, Bergamo 1916, realizzato nell'anno precedente alla sua morte, avvenuta, come già detto, l'8 febbraio 1917 in Bergamo.

Don Giulio Gabanelli

Ingresso nella comunità di Zogno... 7 ottobre 2mila6

Mi domando... perché non dare spettacolo, colore nella nostra vita!
Gesù lo ha fatto, lo fa.. predica fra la gente, guarisce i malati, i lebbrosi...., mangia con i peccatori... e anche quest'oggi dove sembra sfuggire, sviare, lavarsi le mani riguardo la questione sul matrimonio e divorzio... Gesù dà spettacolo!!
Ancora una volta scende alla radice del problema e secondo Lui, ciò che Mosè ha prescritto è stato per limitare i danni dovuti alla durezza di cuore dell'uomo e della ripetuta disobbedienza al Padre.
Gesù va oltre la legge e non vuole neppure criticare l'operato di Mosè, ma vuole aiutarci a riscoprire come al centro di ogni scelta di vita deve starci la passione, l'amore, il bene, la cura per l'altro... ecco il grande sogno di Dio, che traspare in questa pagina di vangelo, l'amore fra l'uomo e la donna.
Proviamo ad interrogarci sulle nostre relazioni che viviamo, sulla relazione fra marito e moglie ... questo amore è verace?, fecondo? è... sogno o realtà?
Il matrimonio è una scelta di vita bella e impegnativa ... e si comprende bene il senso di questa scelta con i testi della genesi.
Parole .. sul senso dell'amore tra uomo e donna, dove questi sono chiamati a scoprirsi come dono di Dio l'uno per l'altro, e costruire un rapporto di reciprocità e di dialogo teso verso un'alleanza duratura, quale incontro di libertà, sostegno reciproco, ricerca di comunione dei corpi e del cuore.



Scoprirsi, costruire, libertà, tre parole che danno sapore al quotidiano vivere del matrimonio e hanno come denominatore comune: lo stupore e la meraviglia.
Solo se nel rapporto di coppia, ogni giorno, ti lasci stupire e meravigliare da incontri, sorrisi, sguardi, gioie, pianti.. sempre nuovi; potremo scoprire nell'altro un tesoro inestimabile per la nostra vita, potremo costruire con l'altro sogni, progetti di vita, saremo/ sarai libero solo nella misura che sei unico con l'altro: "E i due saranno una carne sola".
E perché no ... essere dentro di noi un po' bambini come ricorda il vangelo. Il bambino ci insegna la semplicità e l'umiltà nel conoscere e apprezzare l'altro per quello che è!
E mi piace oggi, pensarmi bambino, perché è capace a fare tesoro per tutta la sua vita delle amicizie, degli amici che hanno camminato con lui, che hanno camminato con me!..
Penso agli amici di infanzia di Chiudino, penso agli amici di Albegno che mi hanno accompagnato nella tappa più importante della mia vita, e penso agli altri amici di Zogno che ora conoscerò qui nella nostra comunità e agli amici che non potrò conoscere perché da poco dimorano presso la casa del Padre nei cieli ..
Un piccolo sogno, invito per questo tratto di storia che faremo insieme, desidero farlo con queste parole:

Canta il sogno
del mondo
Ama,
saluta la gente,
dona,
perdona,
ama ancora
e saluta

Dai la mano
Aiuta
Comprendi
Dimentica
E ricorda
Solo il bene

E del bene degli altri
Godi e fai godere
Godi del nulla che hai
Del poco che basta
Giorno per giorno

E pure quel poco
Se necessario
Dividi

E vai
Vai leggero
Dietro il vento
E il sole
E canta

Vai di paese in paese
E saluta
Saluta tutti
Il nero, l'olivastro
E perfino il bianco

Canta il sogno del mondo
Che tutti i paesi
Si contendano
D'averti generato

P.M.Turoldo

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

di Elisabetta Musitelli

Dies Domini - Domenica (il giorno dei supermercati)

"...e cosa avete fatto *di bello* ieri?"
"Siamo andati a Oriocenter a vedere i negozi!"
Sorpresa e disappunto! Così per non sentire queste risposte il lunedì, dai bimbi in ambulatorio specialmente nel periodo prenatalizio, non chiedo più come abbiano passato la domenica. Negli ultimi anni i periodi religiosi più importanti della fede cristiana sono diventati quelli di maggior consumo, commercio e *consumismo* in tutto il mondo occidentale, dando al resto del mondo un'immagine fuorviante e negativa del nostro credere. E poiché le regole del mercato dettano legge alla società e purtroppo alle nostre coscienze, l'abitudine di tenere aperti negozi, supermercati e centri commerciali durante le feste, viene contrabbandata con la volontà di "essere al servizio dei clienti!"

La domenica è sempre stato un giorno di festa, di riposo dalle attività lavorative nel corso dei secoli scorsi. Chiamata *Giorno del Signore,* dal latino *Dies Domini,* ha sempre regolato la settimana, ritmando le pause tra lavoro e riposo. Èun riposo necessario all'uomo, non solo per il corpo ma anche per lo spirito. La domenica è per le comunità cristiane la *Pasqua settimanale* e perciò dovrebbe essere celebrata e vissuta come una festa. È un'immagine del riposo di Dio dopo la creazione e ricordo della sua consacrazione, quindi giorno *sacro* perché "ripieno di Dio".

Fino a un recente passato, il rispetto della domenica come giorno di riposo e di festa religiosa, era facilitato da una larga tradizione cristiana in tutta Europa e l'organizzazione stessa della società civile, prevedeva il riposo domenicale come punto fermo delle normative riguardanti il lavoro. Oggi si sono modificati i comportamenti individuali e collettivi e di conseguenza anche la fisionomia della domenica. Si è sempre di più affermata la pratica del *week-end,* intesa come tempo di sollievo, da trascorrere lontano da casa, spesso caratterizzato da eventi culturali, sportivi, politici. È un fenomeno culturale e sociale, risponde all'esigenza di "far festa" insieme ma talvolta senza la volontà o il desiderio di "alzare lo sguardo verso il cielo". In questa ricerca del piacere immediato si è attenuato il senso religioso della domenica, ritenendo che "fare la spesa" o svolgere altre attività quotidiane, sia possibile, lecito, giusto anche nelle festività.

> "...allora Dio
> nel settimo giorno
> portò a termine il lavoro
> che aveva fatto
> e cessò nel settimo giorno
> da ogni suo lavoro.
> Dio benedisse il settimo giorno
> e lo consacrò,
> perché in esso aveva cessato
> da ogni lavoro..."
> *(Genesi2,2-3)*

Quest'estate si è aperto un dibattito sulla proposta dei commercianti orobici, di tenere aperti i negozi nelle ore serali e nei giorni festivi o addirittura a orario continuato, facendo una giusta concorrenza ai centri commerciali. Si sono create le fazioni dei *sì* e dei *no,* con un dibattito che ha coinvolto anche la Giunta regionale della Lombardia. Per ora i permessi sono pochi ma c'è chi tiene già aperto il proprio esercizio 24 ore su 24, contento perché "*riesce a soddisfare le richieste di tutti i clienti!"* Ma ognuno di noi sa, anche se aver studiato filosofia, che i bisogni dell'uomo sono infiniti e che la continua soddisfazione dei propri desideri non ha limiti!

La domenica dovrebbe essere il giorno per ritrovare *il centro di gravità permanente* della propria vita - come ironicamente cantava in passato Battiato - cioè l'occasione per stare con i famigliari, gli amici, la comunità della parrocchia o del paese. C'è la necessità almeno una volta la settimana, di sederci con tranquillità a tavola con i famigliari, parlare con serenità degli avvenimenti trascorsi, riflettere insieme sui problemi della società, leggere o riposare con i figli, raccontarsi sentimenti spesso sommersi dalle attività svolte, ritrovare il piacere delle amicizie, condividere momenti di svago all'aperto, di gioco o di sport. Insomma la domenica dovrebbe essere per la famiglia un recupero fisico-mentale della propria umanità e spiritualità e non una corsa frenetica verso lo svago senza scopo, una necessaria fuga dai centri sempre più inquinati, una ricerca di passatempi emozionanti e soprattutto non dovrebbe essere una giornata dedicata alle compere indotte e prodotte dalla pubblicità che stordisce e che rende sempre più consumatori e sempre meno cittadini! Certo, ci sono lavori che devono essere svolti 24 ore su 24 e richiedono ai lavoratori turni nelle festività. Sono i cosiddetti "servizi alla collettività": →

← i trasporti, la sanità, la sicurezza stradale e di polizia, la protezione civile e pochi altri. Ma allora, perché si lavorare tanto durante la domenica? Perché "il produrre e il consumare" devono sconvolgere l'equilibrio famigliare nelle festività? Perché invece di ritenerci lavoratori in riposo o per i credenti, cristiani in festa, ci comportiamo come *consumatori incalliti*, obbligando altri lavoratori a lavorare nelle feste? Non sarà perché abbiamo perso il *senso della domenica* e non abbiamo il coraggio di opporci alle inique leggi di mercato?
Forse se decidessimo di non frequentare supermercati e centri commerciali di domenica, non obbligheremmo i piccoli commercianti dei paesi a tenere aperti i loro esercizi per poter sopravvivere a una concorrenza selvaggia. Non è etico, non è cristiano passare le domeniche di Avvento nei negozi ad acquistare regali perché arriva Natale! C'è una profonda e sconvolgente contraddizione in questo comportamento che dovrebbe farci arrossire di vergogna, al solo varcare la soglia di un negozio in un giorno festivo! E i bimbi cosa imparano da tutto questo? Che la domenica è un giorno come un altro, che si fanno le stesse cose senza alcuna priorità, che la sacralità di questo giorno è data dalla funzione religiosa che dura meno di un'oretta, che si può e si deve consumare perché questo è il senso della festa. E poi ci stupiamo se per i ragazzi lo scopo della vita è quello di avere più soldi per acquistare più cose e consumare di più!

E per noi cristiani? Il riposo domenicale è fatto a immagine di Dio, che dopo aver creato il mondo si riposò. La pausa domenicale non ha solo lo scopo di recuperare le forze fisiche per lavorare meglio nei giorni seguenti: questo sarebbe il riposo dello schiavo. I cristiani partecipando alla domenica alla celebrazione dell'Eucarestia, anticipano la festa dell'*ottavo giorno,* cioè la vita futura in Dio. La festa insegna quindi a relativizzare il lavoro, a riscoprire la condizione di pellegrini in cammino verso il Padre, dando così un senso corretto al fare e disfare quotidiano. Il giorno di festa mostra il senso stesso della vita che è comunione con Dio, con i fratelli e con il creato. E magari il sottrarsi al rumore, alla chiacchiera vuota, lo spegnimento della televisione, la scoperta del silenzio, potrebbero essere dimensioni da valorizzare in domenica.

C'è una bellissima e intensa Lettera Apostolica di Giovanni Paolo II, scritta nel maggio del 1998 dal titolo *Dies Domini - Il giorno del Signore* - che tutti dovremmo leggere con calma e attenzione. Partendo dalla Bibbia e dalla tradizione ebraica del sabato, lo *Shabbat,* rileggendo il mistero dell'Eucarestia, il Pontefice illustra con la sua consueta chiarezza e passione, la proposta innovativa per i cristiani della domenica, la Pasqua settimanale.
La domenica è descritta come necessario giorno di gioia per i credenti, piena realizzazione del sabato ebraico, cioè il " *ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra."* È un giorno dedicato al Creatore e segnato dalla benedizione divina, perché nella Bibbia è scritto *"osserva il giorno di sabato per santificarlo...ma il settimo giorno è il sabato per il Signore tuo Dio; non fare lavoro alcuno né tu, né la tua schiava, né tua figlia, né il forestiero che sta entro le tue porte..."* Si legge inoltre in questo stimolante documento: "*Resta l'obbligo di adoperarsi perché tutti possano conoscere la libertà, il riposo e la distensione che sono necessari alla loro dignità di uomini, con le connesse esigenze religiose, famigliari, culturali, interpersonali, che difficilmente possono essere soddisfatte, se non viene salvaguardato almeno un giorno settimanale in cui godere* ***insieme*** *della possibilità di riposare e di far festa."* E di seguito: "*Attraverso il riposo domenicale...i compiti quotidiani possono trovare la giusta dimensione: le cose materiali per le quali ci agitiamo lasciano posto ai valori dello spirito; le persone con le quali viviamo riprendono, nell'incontro e nel dialogo più pacato, il loro vero volto. Le stesse bellezze della natura...possono essere riscoperte e gustate."* E alla fine è indicata anche la solidarietà: "*perché non si può essere felici da soli...invitare a tavola con sé qualche persona sola, fare visita agli ammalati, procurare qualche ora a specifiche iniziative di volontariato e solidarietà, sarebbe un modo per portare nella vita la carità di Cristo, attinta alla Mensa eucaristica."*

E se ognuno di noi provasse a cambiare qualcosa della propria domenica, incominciando da piccoli gesti? Forse capiremmo che il vero senso della festa è proprio la *Domenica*, cioè il *Dies Domini.*

Cervelli in fuga

Ciaooo bestia!!!! Cosa aspetti a farti conoscere!!!... Sai i tuoi animatori mi hanno parlato bene di te... Cosa non ci credi!?!? Guarda che ti vogliono un bene da morire!, credimi ... Insomma, desidero conoscerti e non c'è tempo da perdere!! ... Quindi rimboccchiamoci le maniche e...Ti aspetto in oratorio!!!! Anzi ti aspettiamo... ciaooo don Samu

VITE A CONFRONTO... in questo mese abbiamo riservato l'intervista a due persone che hanno voluto donare un po' del loro tempo per gli altri...2 missionari un po' alternativi...

di Michael

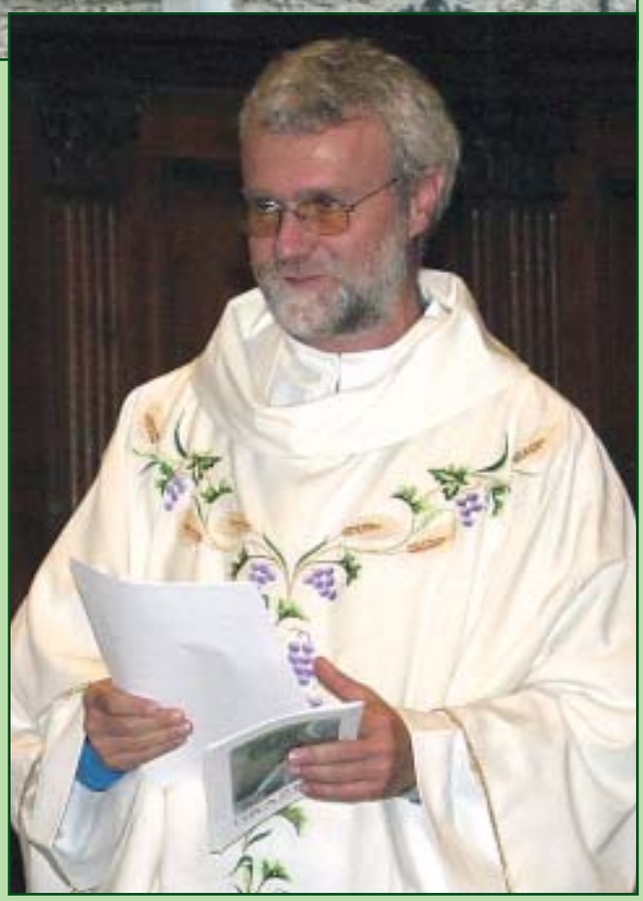
NOME, COGNOME, ETÀ	Alessandro Vitali 28 anni	Fabio Forcella 40 anni
COSA FAI NELLA VITA O CHE ESPERIENZA HAI FATTO ?	Lavoro per una ONG di Ginevra, la "Federazione Dentistica Internazionale"	Sono dipendente Enel ed ho fatto un'esperienza in una casa di accoglienza in Madagascar, a Fianaranzoa
PERCHÉ HAI FATTO QUESTA SCELTA?	Per passione e perché l'ho scelto come lavoro	È capitata per caso, il fratello di un mio collega è missionario in Madagascar
SEI STATO MOSSO DA UN IDEALE?	La giustizia, ci tengo che ci siano le medesime possibilità per tutti!	La curiosità di vedere l'Africa vera, quella non filtrata dalla televisione
HAI MAI AVUTO RIPENSAMENTI?	Mmmm, si, viaggiare è sempre faticoso, a volte non ce la fai più...	Le titubanze iniziali sono scomparse in poco tempo, infatti ci sto ritornando da ben 3 anni.
LATI POSITIVI E NEGATIVI DELLA VITA DI UN MISSIONARIO ALTERNATIVO COME TE?	+ è un'esperienza molto interessante, ti devi giocare - perdi un po' le tue radici, non ti senti mai a casa	+ riscopri i valori fondamentali della vita - l'accorgermi che i problemi veri esistono davvero.
LA COSA CHE TI PIACE DI PIÙ E LA COSA CHE TI PIACE DI MENO DELLA TUA VITA/ESPERIENZA DA MISSIONARIO?	+ viaggio e vedo sempre roba nuova - devo stare molto tempo davanti al PC.	+ il contatto avuto con la gente - per ora niente
COSA HANNO DETTO I TUOI GENITORI QUANDO HAI FATTO QUESTA SCELTA?	Il papà spera che continuì a lavorare nel suo studio, la mamma spera sempre che mi avvicini	Sta atent....!!! (sorride...)
QUALCUNO TI HA CONDOTTO A FARE QUESTA SCELTA?	Ho avuto modelli nel mondo degli Scout, modelli veri.	Padre Gianluigi Colombi, un missionario vincenziano
QUANDO MANCHI MOLTO DA CASA NON TI SENTI UN PO' SOLO? COSA STATE PENSANDO ADESSO?	A volte si! Visto che torni solo una volta al mese è un piacere tornare Boh...che mi vado a prendere una coca...o...alla vostra fantastica intervista!!!	Quando parto da là non capisco se parto da casa o se ritorno, loro nel piccolo sono un po' la mia famiglia Meno male che è finita!!!

Ama,saluta la gente, dona,
perdona, ama ancora e saluta
Dai la mano, aiuta,comprendi,
dimentica e ricerca solo il bene
E del bene degli altri godi
e poi godere
Godi del nulla che hai, del poco
che basta, giorno per giorno
e pure quel poco
-se necessario - dividi
E vai, vai leggero dietro il vento
e il sole, e canta
Vai di paese in paese
e saluta, saluta tutti,
il nero, l'olivastro
e perfino il bianco
Canta il sogno del mondo:
che tutti i paesi si contendano
di averti generato

P. Turoldo

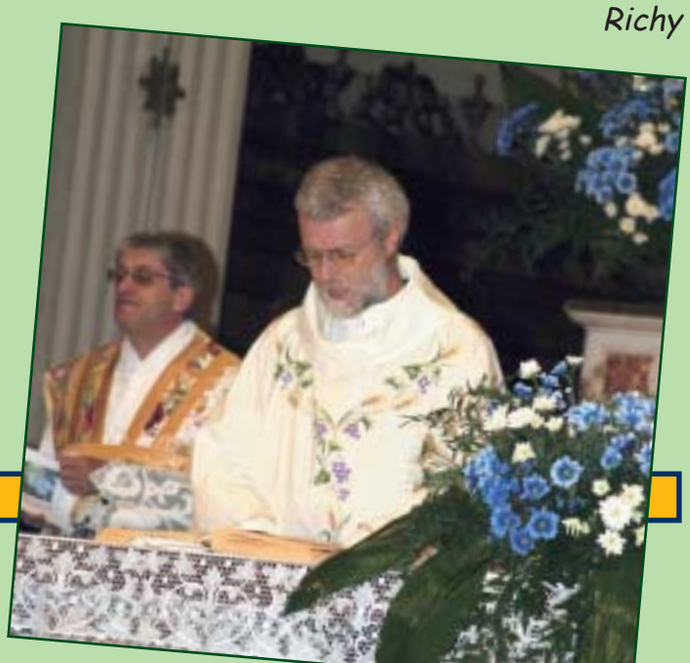
SPAZIO EVENTI NOVEMBRE 2006

- SPIRITUALITÀ
  17/11 Incontro di preghiera in Seminario
- MUSICA
  30/11 Red Hot Chili Peppers
- SPORT
  15/11 La nazionale allo stadio di Bergamo



Come è stata l'ultima sera? Indimenticabile! La conclusione dell'attività di Don Paolo è stata una festa, come tutti questi sette anni trascorsi insieme. Il magico momento dell'arrivederci a presto è avvenuto in un clima misto fra malinconia, per la consapevolezza di dover lasciare una persona che ha dato molto alla nostra comunità, e felicità per regalare un sorriso all' adorato curato. La serata di saluto è stata a tratti commovente, abbiamo ancora tutti nel cuore il viso del festeggiato quando ha ricevuto l'auto davanti ad una folla in delirio, o quando ha partecipato con grande ilarità ai giochi organizzati in suo onore. Ebbene sì, possiamo dire che l'esperienza di Don Paolo a Zogno è finita in modo spettacolare grazie agli adolescenti, ai presentatori e ai tecnici che a modo loro hanno animato il festeggiamento. Non dimentichiamo però che se qualcuno fosse in preda alla disperazione o alla tristezza può rivolgersi direttamente al novello parroco di Bratto.

Richy



...Si ricomincia alla grande...

Sabato 14 ottobre un folto gruppo di adolescenti si è riunito all'oratorio per festeggiare insieme l'inizio dell'anno catechistico 2006/2007. Tutti insieme i ragazzi delle annate dall' '88 al '92 hanno vissuto un momento di allegria in compagnia degli amici e di una pizza. Finito il pasto frugale e fatte due o tre foto il gruppo ADO si è "sparso" per l'oratorio (e oltre...) cercando un passatempo qualunque per concludere la serata. Così tra un match a calcio-balilla, uno scambio a ping-pong e quattro palleggi a pallavolo il tempo è passato velocemente, ma il ricordo della rimpatriata resterà in tutti.

Da questo sabato il nostro oratorio resterà aperto tutti i sabati sera così che anche durante l'inverno chi lo vorrà, potrà trovare spazio per divertirsi giocando e chiacchierando insieme. Saranno a disposizione il Bar con i calcetti e i Ping-Pong, la palestra invece sarà gratuita sia sabato sera che domenica sera. Sperando di riuscire ad organizzare altri incontri o altre uscite ci si rivede per riflettere e divertirsi insieme ogni lunedì ai nostri incontri!

Paolo

Gli incontri per noi ADO

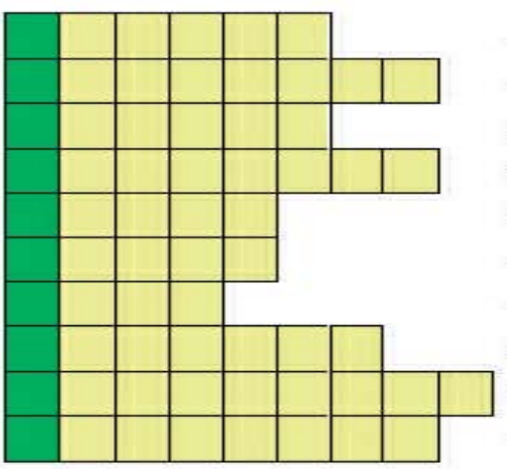
Quest'anno noi adolescenti coglieremo l'occasione per ritagliarci alcuni spazi di preghiera con altri amici in un luogo diverso dalla solita Chiesa! Speriamo che sia una esperienza interessante e che ci coinvolga in tanti!

17 NOVEMBRE

E se qualche genitore volesse sapere dove va a finire il proprio figlio ogni lunedì pomeriggio?

1° SUP:	Don Samu	3336341454
	Sara	3395315299
2° SUP:	Maria	3402599696
	Lory	3403363741
3° SUP:	Diego	3333473031
4°-5° SUP:	Mario	3281384391
	Luciano	3495131850

Giochi e svaghi



- La si fa quando si puzza
- Punto di ritrovo dei ragazzi
- La città della pizza
- Ha ingannato Adamo ed Eva
- Chi trova un ..... trova un tesoro
- Il rito del week-end
- Lo fa la gallina
- Poligono a sei lati
- Si accende quando hai un'idea
- Animale mastodontico

LE SOLUZIONI NEL PROSSIMO NUMERO

Leggere ai bambini favole o racconti

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Il racconto o la lettura di favole rappresenta sicuramente un'occasione importante per sollecitare i bambini a riflettere, a cogliere alcuni aspetti della realtà, a riconoscere l'esistenza di problemi e la possibilità di affrontarli e di risolverli, a discutere e confrontare il loro punto di vista con gli altri punti di vista, di ammettere di non aver capito o di non sapere, a condividere valori importanti per stare insieme.

Verso i tre e quattro anni il bambino manifesta una grandissima avidità di favole ed è in questa età che l'elemento fantastico è vivissimo a tal punto da inventare lui stesso le favole che sono elemento importante dell'animazione per i suoi giochi.

Ma quali sono i vantaggi che il bambino ottiene da una favola?

Il bambino si immedesima nei vari personaggi e, cambiando ruolo di volta in volta, arricchisce la propria vita affettiva.

Se la favola è buona, lo aiuta a consolidare l'adesione a valori come la bontà, la generosità, la lealtà,il coraggio, la fede... e a rifiutare la violenza la malvagità l'egoismo...

Esercitando la sua attività fantastica la favola stimola il bambino ad una creatività che si cala nel quotidiano. La favola con il lieto fine aiuta il bambino a rafforzare in sé la fiducia che alla fine il bene prevale sul male.

E allora, senza la pretesa di insegnare consiglio alle mamme e alle educatrici che spesso, per far vivere al meglio le favole ai bambini, bisogna raccontarle piuttosto che leggerle perché raccontando si può agevolmente scoprire le reazioni mimiche e verbali del bambino e rispondere alle sue richieste e poi non occorre restare strettamente fedeli al racconto di una favola, ma si può prendere la traccia e riadattarla secondo la propria creatività che però dovrà tener presente della sensibilità del bambino e della situazione psicologica del o dei bambini che si hanno di fronte. Dobbiamo saper cogliere i mille spunti favolistica che offre la realtà quotidiana e la vita della natura animale e vegetale.

L'attività fantastica del bambino può essere stimolata non solo facendogli indovinare iniziative, conclusioni, sentimenti dei protagonisti,ma lasciando che sia lui ad inventare qualcosa, magari anche con la collaborazione dei compagni.

In alternativa c'è però anche la necessità di leggere qualche racconto per abituare all'ascolto di nuovi vocaboli che arricchiscono il proprio vocabolario e abituano il bambino a cogliere l'essenziale colorandolo poi con la propria fantasia. L'anno scorso, in occasione del Natale, abbiamo abituato i bambini ad ascoltare un brevissimo racconto ogni giorno dal 1° dicembre al giorno di Natale servendoci di un libro intitolato ***"Mamma quanto manca al Natale?"*** e i bambini attendevano con ansia quel momento, ed erano sempre tutti attentissimi per cogliere anche i più piccoli particolari che poi li inserivano nel disegno che facevano al termine della lettura. Sapete, al venerdì ci chiedevano di leggere anche quello del sabato e così pure al lunedì volevano ascoltare anche quello della domenica e come erano esperti nel tenere il conto!

Quest'anno fin dai primi giorni, quando cercare di dare delle piccole regole sembrava un'utopia e ottenere silenzio sembrava un sogno chiuso nel cassetto, abbiamo potuto constatare che raccontando una piccola favola si fermavano tutti, lasciavano i giochi, si mettevano seduti in cerchio e ascoltavano tutti dal più piccolo al più grande quasi fossero assetati di ascoltare qualcosa di bello. Naturalmente quei racconti dovevano essere brevissimi e tutti a lieto fine se volevano "portar frutto"ma la nostra gioia è stata proprio quella di constatare che ancora una volta la "favoletta" o il racconto sono riusciti a far "centro" più dei mille giochi che scuola e casa offrono loro.

Suor Nives

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale 20 SETTEMBRE 2006

Il giorno 20 settembre 2006 alle ore 20.30 si è riunito presso la sala 5 dell'oratorio di Zogno il primo Consiglio Pastorale parrocchiale del nuovo anno pastorale 2006-2007:

Dopo avere recitato la preghiera sinodale del Vescovo Amadei, sono stati scelti i rappresentanti della nostra parrocchia al Consiglio Pastorale Vicariale: Daniela Bettinelli, Bruno Marconi e Rosaria Attoli, (dimissionaria Angela Russotto).

È stato presentato in sintesi il programma pastorale di quest'anno: "Lo Spirito Santo e noi" che propone un itinerario biblico-catechetico, grazie al quale saremo chiamati a riflettere sulla Parola contenuta negli Atti degli Apostoli. È proprio a partire dall'ascolto di Dio, dall'accoglienza di Cristo Risorto, sorgente e modello perenne della vita, che ogni comunità ecclesiale deve attingere la propria forza.

Questo piano pastorale è stato pensato per accompagnare le comunità durante l'anno del Sinodo, in questa fase di studio e riflessione da parte dell'assemblea sinodale.

Anche il consiglio pastorale parrocchiale ha accolto la proposta di approfondimento del piano pastorale.

Angela Russotto ha riassunto i punti principali che il Vescovo ha presentato all'assemblea diocesana relativamente alle Schede sino ad ora esaminate:

- è prioritaria una formazione permanente dei laici;
- è necessario puntare sull'evangelizzazione delle famiglie;
- bisogna favorire i rapporti interparrocchiali;
- è importante valorizzare maggiormente i laici all'interno della vita delle parrocchie.

Sono state proposte alcune riflessioni sul lavoro svolto in parrocchia in merito al Sinodo:

- è importante riuscire a mantenere coinvolte le persone che si sono impegnate lo scorso anno nella riflessione sulle schede del Sinodo;
- si auspica che le riflessioni consentano di evidenziare le priorità, le necessità, le urgenze della nostra parrocchia, per poter attivare nuovi piccoli gesti concreti;
- si cercherà di mantenere i contatti con la rappresentante all'assemblea diocesana del nostro vicariato affinché ci tenga informati sull'andamento dei lavori.

Il Consiglio Parrocchiale si è concluso alle ore 22.30.

Il prossimo Consiglio Pastorale è stato fissato per il giorno **venerdì 13 ottobre alle ore 20.30** con il seguente ordine del giorno:

- Riflessione sulla Scheda n. 1 del Programma Pastorale Parrocchiale
- Programmazione Avvento
- Eventuali e varie

Il Gruppo Segreteria

N.B.: per chi non avesse il testo del programma pastorale può rivolgersi al Giorgio sagrista.

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale 13 OTTOBRE 2006

Il giorno 13 ottobre 2006 alle ore 20.30 si è riunito presso la sala 5 dell'oratorio di Zogno il Consiglio Pastorale parrocchiale, con il seguente odg:

- Riflessione sulla Scheda n. 1 del Programma Pastorale Parrocchiale,
- Programmazione Avvento,
- Eventuali e varie.

È stata letta la Parola dagli Atti degli Apostoli (At 15,1-31) riportata nella Scheda n.1 "Per uno stile sinodale" del Programma pastorale diocesano, dove viene raccontato il Concilio di Gerusalemme, che rappresenta un momento importante della chiesa delle origini (si discusse del problema relativo alla necessità o meno della circoncisione anche per i cristiani provenienti dal paganesimo) ed è testimonianza di uno stile ecclesiale su come i problemi vennero affrontati e risolti.

Dopo la spiegazione del brano di Vangelo ci si è soffermati sulla riflessione riportata nel testo e sui punti che ciascuno ha ritenuto più significativi:

- La questione della circoncisione era di fondamentale importanza nella chiesa delle origini soprattutto per gli

ebrei convertiti al cristianesimo, che ne sostenevano la necessità per osservare la legge di Mosè. Il problema è stato affrontato coinvolgendo dapprima tutta la comunità perché *lo stile con cui bisogna affrontare i problemi è quello della comunicazione, della comunione, del confronto fra persone ed esperienze diverse per raggiungere una superiore unità.*

- Pietro nell'assemblea affronta la questione portando sia la propria esperienza personale sia la storia della comunità, mentre Giacomo rifacendosi alla Scrittura illumina la storia che la chiesa sta vivendo. Solo così si arriva alla conclusione che non è necessario l'obbligo della circoncisione, perché la salvezza viene dall'accoglienza nella fede dell'annuncio di Gesù. *Questo è l'unico e comune fondamento che unisce i credenti.*
- Se pertanto l'assemblea decise di non imporre la circoncisione per i credenti provenienti dal mondo non giudaico, vennero però stabilite alcune direttive pratiche, ritenute necessarie per una comunione fra le chiese e una fratellanza al loro interno.
- Il Concilio di Gerusalemme rappresenta il metodo davvero ecclesiale dove *si cammina nella verità e nella carità, ascoltando l'altro e le sue sofferenze, prendendo e dando la parola in pubblico e ponendo tutto sotto lo sguardo del Signore.*

La sintesi della scheda (come riportata nel testo) è:
"La chiesa che vogliamo riscoprire è popolo di Dio che, in modo comunitario, legge i segni dei tempi."

Il Consiglio Parrocchiale ha concluso la riunione lasciandosi con l'impegno proposto nella scheda: "Questa settimana, in famiglia e tra gli amici, viviamo l'impegno *di ascoltare e di prendere in considerazione* l'opinione di chi ci parla".

Il prossimo Consiglio Pastorale è stato fissato per il giorno **venerdì 10 novembre alle ore 20.30** con il seguente odg.:

- Riflessione sulla Scheda n. 1 del Programma Pastorale Parrocchiale, in particolare sulle domande riportate nella sezione "Dal testo alla nostra vita".
- Programmazione Avvento,
- Eventuali e varie.

Verbale del Consiglio Pastorale Vicariale 5 OTTOBRE 2006

Giovedì 5 ottobre 2006 presso l'Oratorio di Zogno, si è riunito il Consiglio Pastorale Vicariale (vicariato Brembilla-Zogno), presieduto dal vicario don Angelo Domenghini parroco di Brembilla.
Erano presenti quasi tutti i sacerdoti del vicariato e i laici proposti dai Consigli Pastorali Parrocchiali.
Dopo un primo momento di preghiera comune, il vicario ha presentato e spiegato il calendario degli incontri per l'anno pastorale 2006-2007. quindi si è discusso del programma del Consiglio Pastorale Vicariale.
Iniziando col presentare le finalità ed i compiti del vicariato attraverso la rilettura di alcuni passi dei "Decreti Pastorali Vicariali" di Mons. Oggioni e confrontandoli con il testo "strumenti di lavoro" del 37° Sinodo Diocesano (scheda n° 1 parrocchia e territorio).
Si è notato che i due testi coincidono nei contenuti mentre varia la forma: il lavoro di Mons. Oggioni infatti risulta più sintetico mentre l'altro si sofferma nei particolari.
È emerso che per le nostre parrocchie servono: più collaborazione, collegamento, apertura, disponibilità e comunione reciproche. Il Consiglio Pastorale Vicariale ha ritenuto per quest'anno (2006-2007), data l'importanza che il 37° Sinodo Diocesano riveste di proseguire nel lavoro di revisione di alcune schede "strumento di lavoro", approfittando del fatto che alcuni membri presbiteri dell'assemblea sinodale sono presenti nel C.P.V.. Da parte di questi ultimi è emersa la richiesta di eventuali suggerimenti da portare in assemblea sinodale.
Tenuto conto dell'argomento programmato, si è voluto estendere l'invito a partecipare al C.P.V. ai due rappresentanti laici dell'assemblea sinodale per avere una visione più ampia del lavoro che si sta svolgendo.
È sembrato altresì importante allargare l'invito a tutti i sacerdoti, alle rappresentanti delle congregazioni religiose, ai rappresentanti delle commissioni (catechesi e gruppi missionari) del vicariato. La serata si è conclusa con la preghiera di ringraziamento e con l'impegno di ritrovarci il 30 novembre per il 2° incontro.

Il Mandato ai Catechisti

Il primo grande impegno ufficiale che Don Samuele ha sostenuto insieme a Don Angelo, nella sua nuova parrocchia è stato, domenica 8 ottobre, la S. Messa d'apertura dell'anno catechistico con il Mandato ai catechisti e ben quattro battesimi!

Chissà se anche a lui tremavano un po' le gambe!

Di certo tremavano a quei bambini e ragazzi che hanno partecipato, preparato e letto le preghiere, l'offertorio, i canti; di certo tremavano ai catechisti, che ripartono al loro fianco per un altro anno di cammino assumendosi una gran bella responsabilità al cospetto di tutti; di certo tremavano a quei genitori e nonni e padrini e madrine che hanno deciso di accogliere a braccia aperte i dolci fagottini rosa e azzurri e di indicare loro, con l'esempio e le azioni, la strada migliore per crescere nella grazia di Dio; di certo tremavano a Don Angelo che ultimamente ha vissuto con tutti noi una serie di vicissitudini belle e brutte, di emozioni arricchenti e avvilenti, di partenze e arrivi che impongono di sorridere pur con le lacrime sulle guance....

Salvo che, a Don Samuele, le gambe siano tremate talmente tanto la sera precedente alla "sua" Messa di accoglienza ... che domenica ha proceduto saldissimo e stabile come una roccia.

E noi tutti ci auguriamo, gli auguriamo, di poterlo vedere e ritenere sempre un punto fermo e insostituibile per i nostri ragazzi, per il nostro oratorio. Pur nella fatica e nelle difficoltà, ma sempre pronto a ricaricarsi e gioire nelle piccole e grandi soddisfazioni che pure arrivano, alla fine.

Non saremo noi a dovergli dire cosa fare e cosa no, un po' di esperienza sul campo l'ha già fatta; soltanto vogliamo offrirgli, in tutta umiltà, la nostra collaborazione e il nostro sostegno.

Siamo carenti di molte cose ma desiderosi di imparare e metterci in gioco e speriamo di poterlo fare anche con l'appoggio dei tanti genitori che Don Angelo e Don Samuele avranno cura di invitare ai vari incontri.

Siamo sicuri che tutti i genitori hanno a cuore la partecipazione attiva alla crescita cristiana dei propri figli e con questo scritto, vogliamo approfittare per chiedere loro di accompagnare tutti insieme il nostro nuovo amico Don Samuele.

Il nostro augurio più sincero per lui allora è: IN BOCCA AL LUPO E BUON CAMMINO! **La tua comunità**

Notizie da casa Mons. G. Speranza

Anzitutto vogliamo ricordare che il ventidue settembre a Casa Santa Maria di Laxolo si è tenuta l'annuale cena dei volontari, un momento e un modo per dire grazie a quanti prestano il loro tempo e le loro cure agli ospiti di entrambi gli istituti della Parrocchia di Zogno. Alla cena erano presenti il Responsabile Sanitario Dr. Capelli Giancarlo, il Direttore Chiesa Gianluigi e il Presidente Vigani Don Angelo che ha anche celebrato la S.Messa che ha preceduto la cena. Ancora grazie di cuore a tutti i volontari.
Mentre l'autunno avanza, prodigo di un clima ancora mite, il tredici di ottobre la consueta festa di questa stagione è stata molto gradita a Casa Monsignor Speranza. Grazie all'aiuto di alcuni volontari infatti abbiamo potuto festeggiare l'arrivo dell'autunno riscoprendo sapori tradizionali come le caldarroste e il vin brülè.

All'interno della sala animazione una grande tavolata ha raccolto intorno a sé ospiti e volontarie pronti a sbucciare per sé e per gli altri un'enorme quantità di castagne.
Alla festa sono stati invitati anche gli ospiti di Casa Santa Maria di Laxolo che hanno ricambiato invitando i nostri ospiti nel loro istituto per la castagnata di fine ottobre.
Da casa Mons. Speranza per ora è tutto. Il prossimo appuntamento con il Notiziario è per il numero di Gennaio per cui auguriamo in anticipo un felice Natale a tutti!

Le animatrici Valentina e Maura

Sinodo: fase parrocchiale

Continuiamo la pubblicazione delle schede sinodali elaborate nella nostra parrocchia. Sono già state presentate: - le schede 0 (La Parrocchia e il suo volto) e 1 (Parrocchia e territorio) sul numero di luglio 2006; - la scheda 3 (La liturgia) sul numero di agosto-settembre; la scheda 2 (La parola di Dio) sul numero di ottobre.

SCHEDA 5. - LA CARITÀ E ALCUNI AMBITI DELLA PASTORALE: LE NUOVE GENERAZIONI

Elaborata da: DON PAOLO - CATECHISTI ADOLESCENTI ALCUNI ADOLESCENTI DI 4° E 5ª SUPERIORE.

1 - LE RIFLESSIONI GIÀ EMERSE

Durante gli incontri di riflessione sulle questioni poste dal Sinodo è stato affrontato a più riprese il tema dei giovani. Da questi dibattiti è scaturita un'immagine particolare dei giovani, l'immagine dell'uomo in ricerca.
Oltre all'elencazione dei disagi classici dell'età ed alla povertà educativa del territorio, sono stati sottolineati gli importanti sforzi fatti nel settore Adolescenti, con gli incontri di catechesi e i corsi fidanzati in preparazione al matrimonio. In varie occasioni è emersa l'idea che le giovani generazioni sentono il bisogno di confrontarsi e di avere un aiuto a riguardo delle scelte fondamentali che tale età comporta (scuola, famiglia, lavoro, futuro in genere, attualità).

2 - LE RIFLESSIONI POSSIBILI

Il curato dell'Oratorio è sostenuto nella pastorale giovanile da alcuni collaboratori: con loro intrattiene riunioni a scadenza settimanale che sono fondamentali per la pianificazione di un buon percorso educativo.
L'oratorio è l'unica struttura che si preoccupa di ospitare gli adolescenti, vi è la catechesi settimanale e saltuariamente alcuni eventi sportivi. Non esistono al momento altri luoghi di ritrovo per questa età al di fuori della struttura parrocchiale.
Vi sono alcune iniziative vicariali che riscuotono un discreto successo come il corso per animatori C.R.E., mentre le esperienze di partecipazione alle iniziative diocesane avviate negli ultimi anni vengono accolte con più distacco. Degna di sottolineatura è la ormai riscontata e ottima partecipazione vallare avviata dopo la G.M.G. 2005.

3 - TAVOLO DI LAVORO IN ORATORIO: LE PROSPETTIVE

All'interno dell'Oratorio non è stata mai seguita una particolare e precostituita linea guida educativa. È probabile pensare che in futuro, visto il discreto successo dell'attività pastorale giovanile di questi ultimi anni, si potrà costituire una linea educativa condivisa non solo tra giovani ma anche con il resto della comunità cristiana della parrocchia.
In parrocchia è presente il gruppo scout a livello educativo, mentre a livello sportivo molte associazioni sportive si servono degli ambienti dell'Oratorio vista la grande disponibilità di accoglienza e anche di spazi ricreativi. Il dialogo con tali agenzie educative non è sempre facile a causa dei molti impegni di ognuna. La parrocchia negli anni scorsi, a partire dal grande Giubileo del 2000, ha promosso alcuni incontri di formazione con i diversi animatori sportivi che si sono rivelati fruttuosi e che tuttora continuano.
Il rapporto con il territorio è purtroppo quasi inesistente; la parrocchia (oltre alla scuola) è l'unica agenzia che si occupa in modo diretto dei ragazzi di questa fascia d'età. I rapporti sono limitati ad alcuni eventi ricreativi o sportivi e all'organizzazione di feste. Le iniziative, come già abbiamo detto, sono abbastanza limitate: C.R.E., sostegno finanziario del Comune per il trasporto dei bimbi dalle frazioni, carnevale e feste varie.
Grazie alle iniziative dell'oratorio negli ultimi tempi sono stati proposti momenti di incontro con le famiglie anche a livello pedagogico sul rapporto tra genitori e figli. Tali incontri hanno dato risultati positivi in quanto a partecipazione; lascia ancora a desiderare invece la partecipazione quando si richiede un'attività costante e impegnativa.

Ottobre Missionario 2006

Le occasioni di riflessione e di incontro che caratterizzano il mese di ottobre, il mese delle Missioni, sono sempre numerose: la sera del 27 settembre a Ubiale don Giambattista Boffi, responsabile Centro Missionario Diocesano, ha proposto alcune linee di riflessione e di lavoro per i Gruppi Missionari del Vicariato; gli stessi Gruppi si sono poi incontrati il 2 ottobre nella chiesa delle Suore di Clausura per la recita del Rosario Meditato.

Don Boffi, riflettendo sul fatto che nell'ultimo anno sono partiti dall'Italia per la Missione 750 sacerdoti, ma ben 2000 ne sono arrivati provenienti da altri paesi, ha evidenziato quanto si sia modificato in questi anni l'approccio alla missionarietà, che richiede sempre più una dimensione di cooperazione, di apertura e di confronto fra le chiese, e ha sottolineato anche quale importanza assuma la formazione alla missionarietà, formazione da attuare non solo in occasione della catechesi parrocchiale, ma anche in momenti specifici e con obiettivi precisi:

intensificare le relazioni fra i Gruppi all'interno del Vicariato e con il più ampio ambiente della Diocesi, ricercando l'ascolto reciproco e la comprensione proporre percorsi di crescita, culturale e missionaria sensibilizzare e sollecitare persone e comunità a non fermarsi alla superficie dei problemi, ma a ricercare l'approfondimento coltivare il dono delle vocazioni.

Prima di dare spazio a domande, osservazioni e riflessioni dei presenti, don Boffi ha illustrato i percorsi formativi predisposti dal Centro Missionario, percorsi organizzati su tre moduli in modo che i diversi Gruppi possano individuare ciò che meglio corrisponde alle esigenze e al cammino già fatto.

La Veglia Missionaria (celebrata venerdì 20 ottobre nella chiesa di Endenna) e la Giornata Missionaria Mondiale, ispirate al tema "La Carità anima della Missione- hanno visto la presenza di un Padre cappuccino eritreo e missionario in Camerun, padre Daniele, che ha portato due diverse testimonianze. Ha presentato dapprima il gemellaggio della sua missione con l'ospedale di San Donato Milanese, che ha permesso la realizzazione di un ospedale cardiologico per la cura delle malformazioni cardiache nei bambini; i medici di San Donato si sono impegnati a gestirlo e a garantirne il funzionamento: ormai prossimo all'inaugurazione, sarà l'unico ospedale di cardiochirurgia pediatrica di tutta l'Africa Occidentale. Passando ad un piano del tutto diverso, ha parlato poi del suo apostolato in Camerun; ha raccontato l'esperienza religiosa di questo popolo che - entrato tardi in contatto con il Cristianesimo e conservando la visione di un Dio minaccioso e vendicativo, da temere e da placare con offerte e sacrifici- accoglie ora con grande gioia la buona notizia che Dio è carità e misericordia, e vuole essere compagno per gli uomini, vuole essere Padre.

Sabato 21 ottobre, vigilia della Giornata Missionaria Mondiale, è mancata don Giuseppe Ferrari; mentre siamo consapevoli del vuoto che lascia nella nostra comunità, ringraziamo il Padre del dono che ci ha fatto dandoci come esempio e modello don Giuseppe, che ha fatto della Missione la sostanza della sua vita.

"Essere missionari è chinarsi, come il buon samaritano, sulle necessità di tutti, specialmente dei più poveri e bisognosi, perché chi ama con il cuore di Cristo non cerca il proprio interesse, ma unicamente la gloria del Padre e il bene del prossimo. Sta qui il segreto della fecondità apostolica dell'azione missionaria, che travalica le frontiere e le culture, raggiunge i popoli e si diffonde fino agli estremi confini del mondo."

(dal Messaggio di Papa Benedetto XVI per la 80ª Giornata Missionaria Mondiale)

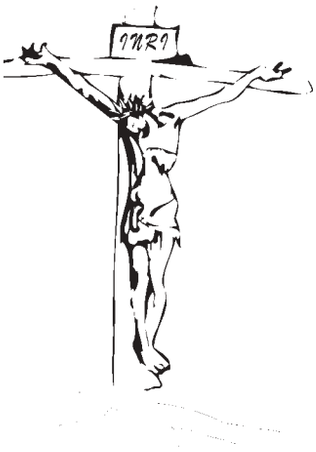
Ricordiamoli

EMANUEL CERONI
5-11-1986

MARIO GHISALBERTI
15-11-1986

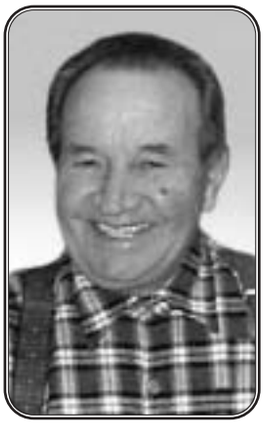
LUISA GHISALBERTI in Magitteri
5-11-1996

MARIA PESENTI ved. Carminati
18-11-1986

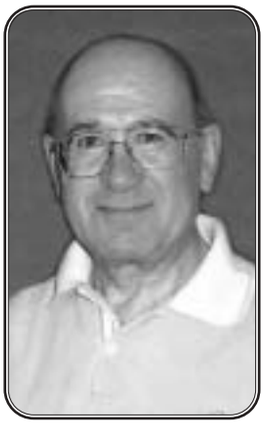


VINCENZA RUBIS in Boraschi
6-10-1990

MARIA CARMINATI ved. Sonzogni
7-11-2002



GIUSEPPE RISI
16-11-2004



PIETRO EMILIO PESENTI
1-11-2005

LUIGI CARMINATI
27-11-2005

ORSOLA RINALDI ved. Bettinelli
6-9-2006

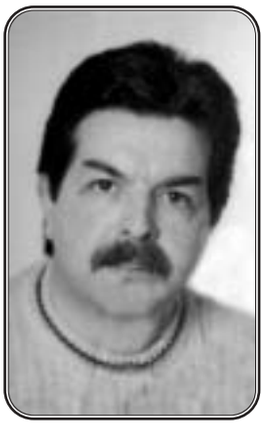
Et sentìt stàmatìna?
l'è sunàt ol campanù
a l'è mòrt la Corlasìna
l'éra l'ultima de lùr!

L'è riàda a novànt'àgn
sènza l'ómbra dü malàn
coi so góge, i coertìne
e i storièle birichine!

Mai rabiùsa
sèmper alégra
mai boriosa
ma generùsa!

Per la nona la só zét
l'à valìa de piö del'ór
e per fài töcc piö contécc
l'à metìt töt ol só cör!

Adès nóter (tò neùcc) an te dìs:
stà pür quièta in paradìs
che l'è pròpe meritàt
töt ol bè che te truàt!



MARCO MAZZOLENI
26-9-2006

Hanno raggiunto la casa del Padre

MARCO MAZZOLENI, di anni 54 il 26 settembre
MARIA SANDRI ved. Zani, di anni 84 il 13 ottobre
CELESTA BELOTTI ved. Carminati, di anni 84 il 16 ottobre
Mons. GIUSEPPE FERRARI, di anni 73 il 21 ottobre

Nati in Cristo

SIMONE CAVAGNA di Ettore e Claudia Pesenti
nato il 21 giugno 2006, battezzato il 24 settembre 2006

MATTEO AVOGADRO di Claudio e Paola Rinaldi
nato il 7 agosto 2006, battezzato il 24 settembre 2006

MATTIA BUSI di Roberto e Serena Adobati
nato il 25 luglio 2006, battezzato l'8 ottobre 2006

ANGELICA ALABRO di Pasquale e Orietta Zanchi
nata il 22 giugno 2006, battezzata l'8 ottobre 2006

GIULIA CARMINATI di Mirko e Alessandra Ghisalberti
nata il 21 giugno 2006, battezzata l'8 ottobre 2006

KEVIN LOCATELLI di Devis e Marilena Gotti
nato il 15 luglio 2006, battezzato l'8 ottobre 2006

LORENZO CORTINOVIS di Pietro e Eleonora Pirola
nato il 4 maggio 2006, battezzato il 22 ottobre 2006

MICHELA GALIZZI e MAURO CUTER
sposati il 14 ottobre 2006

Matrimoni fuori parrocchia

Pansini Paolo e Pezzali Roberta
il 23 luglio nella parrocchia di S.Pietro Apostolo in Cerro (Pc)
Lussana Silvio e Fugazza Francesca
il 21 settembre nella parrocchia di S.Alessandro della Croce (Bg)
D'Urso Giuseppe e Concetta Vitale
il 30 settembre nel Duomo di Salerno (Sa)

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

In particolare ti preghiamo:
Generale - Perché in ogni parte del mondo si ponga fine a tutte le forme di terrorismo.
Missionaria - Perché con lo sforzo dei credenti unito alle forze vive della società si possano spezzare le nuove e vecchie catene che impediscono lo sviluppo del Continente africano.
Dei Vescovi - Perché il ricordo dei defunti ravvivi in noi la beata speranza della risurrezione.
Mariana - Perché Maria, Regina di tutti i Santi, ci dica che diventare santi è nostra sicura vocazione e l'essere fedelmente devoti è un segreto di grazia e santità.

RESOCONTO SETTEMBRE 2006

Per la Chiesa	€	550,00
Per la Chiesa	€	270,00
Offerta funerale Tomaso Bottari	€	150,00
Offerta funerale Santo Rubis	€	250,00
Offerta funerale N. N.	€	150,00
Offerta funerale Orsola Rinaldi ved. Bettinelli	€	200,00
In M. Paolina Gasparini ved. Curnis	€	20,00
Offerta battesimo	€	50,00
Offerta battesimo	€	100,00
Offerta battesimo	€	50,00
Offerta battesimo	€	60,00
Offerta battesimo	€	150,00
Offerta battesimo	€	100,00
Offerta matrimonio	€	250,00
Offerta matrimonio	€	200,00
Da don Umberto	€	205,00
Vendita Zogno Notizie (Ago.-Sett.)	€	200,00
Vendita libri	€	120,00
Elemosine 28 - 3	€	674,30
Elemosine 4 - 10	€	1.152,03
Elemosine 11 - 17	€	869,24
Elemosine 18 - 24	€	745,11
Cabianca (3 sett.)	€	**113,70**
Classe 1941	€	**170,00**
Classe 1946	€	**100,00**
Classe 1956	€	**100,00**
Festa Addolorata al Tiglio	€	**50,00**
M.V.B. per Opera Pia Caritas (agosto)	€	**212,68**
M.I.T.I. per Opera Pia Caritas (agosto)	€	**39,52**
M.V.B. per Opera Pia Caritas (settembre)	€	**212,68**
M.I.T.I. per Opera Pia Caritas (settembre)	€	**39,52**
ENTRATE:	€	7.049,38